

# rinascita flash

anno 17° N. 3/2009

bimestrale di informazione in Baviera

Elezioni Europee 2009

Abruzzo: una tragedia annunciata

Making Musi: quando la migrazione arricchisce la tradizione locale



Con un minimo d'energia	pag. 2
Elezioni Europee 2009	pag. 3
Abruzzo: una tragedia annunciata?	pag. 4
La guerra dei Berlusconi	pag. 5
Lo <i>stalking</i> diventa reato	pag. 6
A Travaglio premio libertà di stampa dei giornalisti tedeschi	pag. 8
Gasparri e la fisiognomica	pag. 9
Parole pericolose	pag. 10
Berlusconi acclamato presidente	pag. 12
Marcia Mondiale per la pace e la nonviolenza	pag. 13
Centro ecologico di <i>processamento</i> dei residui urbani	pag. 14
Making Musi: quando la migrazione arricchisce la tradizione locale	pag. 15
Grüß Gott, Herr Benigni!	pag. 17
Facebook: "A cosa stai pensando?"	pag. 18
Il viaggio, la vita, la libertà: riflessioni sul significato del viaggio	pag. 20
Con una stella a tu per tu	pag. 22
Appuntamenti	pag. 23

in copertina: elaborazione grafica (A. Coppola)

## Con un minimo d'energia

Tutto si evolve, per fortuna. Neanche idealmente potremmo più figurarci un'esistenza statica come una scultura, come avveniva in passato, quando dopo essersi strutturata la vita restava ferma, nonostante gli anni, e poteva solo sciuparsi un po', perdere lucentezza e frammenti: prima dell'industrializzazione, dei mass media, della globalizzazione che hanno scosso e costretto in primo piano i destini dei cittadini comuni. Malgrado la sensazione d'incertezza che accompagna i nostri tempi, è incoraggiante veder apparire qualche indizio di cambiamento, intuire come a piccoli segnali possano seguire grandi eventi. *Panta rei os potamòs*, tutto scorre come un fiume, tanto per dirla filosoficamente. E la filosofia, se pure non risolve i grandi guai, può almeno aiutare a ridimensionarli, a considerare evento passeggero quello che pareva irrisolvibile.

In questo numero del nostro giornale troviamo molti spunti per pensare, molti fatti attuali che potrebbero cambiare e altri che possono favorire i cambiamenti, passando dal disordine della politica italiana alle prese di posizione del pontefice, dal terremoto in Abruzzo alle iniziative multiculturali; dallo *stalking* che diventa reato alla marcia della pace che diventa realtà; dalla cultura qui a Monaco di Baviera a quella di Facebook che annulla ogni distanza; dalla filosofia del viaggio a quella dell'abbronzatura, dalle intemperanze del presidente del consiglio italiano al riciclaggio intelligente; dalle elezioni per il Parlamento europeo, ai primi di giugno, al referendum sulla legge elettorale italiana, che si terrà il 21 giugno.

Nei prossimi mesi comincerà qui a Monaco una serie di iniziative organizzate da un gruppo che ha preso il nome "Un'altra Italia" – a cui aderiscono rinascita e.V., il Circolo Cento Fiori e tante persone che contribuiscono individualmente ad organizzare le manifestazioni – e intende far conoscere, attraverso eventi culturali che si terranno soprattutto fra novembre e dicembre, l'esistenza di organizzazioni e di gruppi che in Italia si contrappongono ai fenomeni mafiosi e di corruzione, testimoniando una cultura di legalità e di volontà di cambiamento. Sia per annunciare questa iniziativa, sia per affrontare una prima fase teorica, il 19 giugno si terrà in EineWeltHaus un incontro dal titolo "Mafia e antimafia: la storia e gli sviluppi". Da qualche parte, infatti, bisogna pur cominciare. È lo stesso motivo per cui dobbiamo andare tutti a votare, in questo momento come in passato, e forse con ancora più convinzione. Perché se è pur vero che tutto scorre, è inoppugnabile che un minimo d'energia, alla corrente del ruscello che vuole diventare torrente e poi fiume, dobbiamo dargliela. (Sandra Cartacci)

## Elezioni Europee 2009

In occasione delle prossime elezioni per il Parlamento Europeo i cittadini italiani residenti nella Circonscrizione consolare di Monaco di Baviera potranno scegliere di votare in uno (ed un solo) dei seguenti modi:

- **il 7 giugno, presso i seggi tedeschi**, per i candidati tedeschi;

- **il 5 e 6 giugno, presso i seggi organizzati dal Consolato italiano** (ad Augsburg, Kempten, Landshut, Monaco, Neu Ulm, Regensburg, Rosenheim), per i candidati italiani. Questi gli orari di voto: venerdì 5 giugno, dalle 17 alle 22 oppure sabato 6 giugno, dalle 7 alle 20;

- **il 6 e 7 giugno, recandosi a votare in Italia**.

1) Voto per i candidati tedeschi, presso i seggi tedeschi

Per poter votare presso i seggi tedeschi occorre essere iscritti nelle liste elettorali del Comune tedesco di residenza.

I cittadini dell'Unione che hanno già votato in Germania alle elezioni europee del 2004 sono iscritti nelle liste elettorali della loro località di residenza e non hanno bisogno di presentare una nuova richiesta di iscrizione. Se alla data del 17 maggio 2009 non

si è ricevuta la notifica per partecipare alle elezioni, occorre mettersi in contatto con le autorità comunali competenti.

Tutti gli altri cittadini dell'Unione devono presentare una domanda di iscrizione nella lista elettorale entro e non oltre il 17 maggio 2009 presso le autorità comunali della località di residenza in Germania. Il modulo e il foglio con le istruzioni sono reperibili presso le autorità comunali della località di residenza oppure in Internet ([www.bundeswahlleiter.de](http://www.bundeswahlleiter.de)).

2) Voto per i candidati italiani, presso i seggi organizzati dal Consolato Generale

Il Ministero dell'Interno italiano provvederà ad inviare il certificato elettorale con le indicazioni di dove esercitare il voto.

Attenzione: chi intende votare per i candidati italiani, ma ha votato in Germania alle elezioni europee del 2004, deve presentare una domanda di cancellazione dalle liste elettorali presso il comune tedesco di residenza entro e non oltre il 17 maggio 2009.

3) Voto in Italia

Chi intende votare in Italia deve farne esplicita richiesta - entro il



giorno precedente le elezioni in Italia - al Sindaco del Comune italiano nelle cui liste elettorali è iscritto. La richiesta dovrà essere accompagnata dal certificato elettorale che verrà inviato a breve dal Ministero degli Interni.

Importante: chi - oltre a quella italiana - ha anche la cittadinanza tedesca riceverà due certificati elettorali: uno dalle autorità italiane e uno da quelle tedesche. Ma attenzione: si può votare una sola volta! Il doppio voto è perseguibile per legge.

Il Parlamento è l'unico organo dell'Unione Europea eletto tramite suffragio diretto dei cittadini. I suoi deputati sono competenti a decidere su questioni fondamentali della politica europea - anche in campi che ci riguardano personalmente. Non perdiamo questa opportunità e andiamo a votare!

*Comites - Comitato degli Italiani all'Estero, Circonscrizione Consolare di Monaco di Baviera (Hermann-Schmid-Str. 8, 80336 München - tel. 089 / 721 31 90 - fax 089 / 74 79 39 19 - email: [info@comites-monaco.de](mailto:info@comites-monaco.de) - [www.comites-monaco.de](http://www.comites-monaco.de).*

## La Festa della Liberazione

Berlusconi: "Celebrerò il 25 aprile la sinistra non se ne approprierà". Il premier: "Comunicherò più avanti dove lo celebrerò. Credo ci sia bisogno di dire qualcosa perché non se ne appropri solo una parte".

Signori: quest'uomo sta riscrivendo la storia, a modo suo.

Incredibile: "Credo ci sia bisogno di dire qualcosa perché non se ne appropri solo una parte" è

una frase che dice tutto quello che c'è da dire, una sintesi del Berlusconi pensiero. Dire qualcosa non già, come si dovrebbe, per manifestare la propria partecipazione ai festeggiamenti nella ricorrenza di un momento fondamentale della storia del nostro Paese, bensì per evitare che altri si impossessino di una cosa che è sempre stata loro. Ecco: l'uomo che ha sdoganato Fini, Mussolini, Bossi e tutta la combriccola, l'uo-

mo che sta pervicacemente tentando di far assurgere Craxi al ruolo di vittima e martire, ora, coadiuvato proprio dagli eredi, mai chiaramente dissociatisi, di coloro che rappresentarono il nemico da cui liberare l'Italia, tenta anche di capovolgere le verità storiche. Forse è bene ricordarglielo a chiare lettere: l'Italia fu liberata dal Fascismo. (Lucio Rossi)

## Abruzzo: una tragedia annunciata?

Dice un vecchio adagio: "la storia è maestra di vita". Io aggiungo, però, che di studenti, almeno in Italia, questa maestra ne ha veramente pochi. Ancora una volta ci ritroviamo a piangere dei morti, morti innocenti, morti non per colpa del terremoto, che non uccide, ma per colpa di chi ha costruito case, scuole, alberghi, ospedali inadeguati, che al primo sisma sono venuti giù come castelli di carte. Era successo nel 2002 a San Giuliano di Puglia quando il terremoto del 31 ottobre aveva causato il crollo dell'asilo del paese e la conseguente morte di 27 bambini e della loro maestra; è successo nuovamente sette anni dopo in Abruzzo. A San Giuliano l'asilo era stato l'unico edificio crollato dell'intero paese emblema dello sfascio morale ed istituzionale di questa nostra Italia. Da quella tragedia sembrava dover nascere una nuova coscienza civica sul come evitare nuove simili tragedie e invece la montagna ha partorito il solito topolino. Tante parole, tante chiacchiere, tanti "faremo", tantissime promesse e poi il nulla, solo fumo negli occhi.

Secondo un rapporto di Legambiente del 2008, in Abruzzo soltanto l'8,51 per cento delle scuole ha il certificato di agibilità statica, 7 su 10 in Umbria, addirittura 4 su 10 nelle Marche: se domani venisse un terremoto simile a quello abruzzese in una di queste regioni quante San Giuliano potrebbero verificarsi? In questi giorni si è parlato molto circa la nuova mappatura sismica del territorio nazionale effettuata dopo il sisma del 2002 che avrebbe dovuto porre meglio in evidenza le zone a rischio del nostro Paese, quasi che prima non si conoscesse il rischio della zona appenninica o friulana, tanto per fare qualche esempio. Bene, sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia si può

visionare una mappatura sismica risalente al 1984 (13 anni prima del terremoto Umbria-Marche e ben un quarto di secolo prima di quello dell'Aquila!) nel quale si evidenzia perfettamente come la dorsale appenninica umbro-marchigiana e la zona del Gran Sasso siano tra le più pericolose d'Italia. Non basta però.



Sempre sullo stesso sito è riportata la mappa relativa alla "Proposta di riclassificazione sismica del territorio italiano a cura del Gruppo di Lavoro ING-GNDT-SSN costituito dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi", stilata nel 1998, nella quale la dorsale umbro-marchigiana e l'aquilano sono ritenute zone a massimo rischio sismico mentre la zona di San Giuliano di Puglia è appena un gradino sotto. Nonostante tutto questo è stato necessario che morissero 27 innocenti per elaborare una nuova mappa del rischio nel 2003, anche questa rimasta, visti gli ultimi eventi, lettera morta.

Nel sito della Regione Abruzzo mi è capitato di leggere una nota esplicativa del Dipartimento di Protezione

Civile datata 4 giugno 2003 con la quale si pone in risalto come la nuova normativa in materia di costruzioni in zone ad elevato rischio sismico abbia tra i propri obiettivi quello della valutazione strutturale di "edifici e opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile". Sapete quali sono queste opere? Basta leggere l'ordinanza 3274 del 20/03/2003 "Ospedali, municipi, caserme, scuole e teatri". L'ordinanza imponeva di effettuare verifiche strutturali tassativamente entro 5 anni, dando la precedenza agli edifici situati in zone ad elevato rischio sismico e investendo di tale compito la Protezione Civile e le Amministrazioni locali per quanto di loro competenza. Di anni ne sono passati più di cinque ma oggi ci troviamo a piangere quasi 300 morti e a dover assistere decine di migliaia di sfollati che si sono spesso salvati miracolosamente e sarebbe interessante chiedere conto alla classe politica abruzzese che ne è stato di quei controlli.

Oggi in Abruzzo ci sono decine di giornalisti, radio, tv, ma fra qualche mese, quando invece che del sisma abruzzese ci ritroveremo a parlare di calciomercato e delle nuove edizioni dei reality chi si ricorderà più dei 300 morti e di tutti i senza tetto che passeranno l'inverno al freddo delle tendopoli? Nessuno, così come nessuno si ricorda più dei morti del Friuli piuttosto che di quelli dell'Umbria o degli alluvionati di Sarno e così via. Il guaio di questo nostro Paese è che dimentichiamo troppo presto tutto, morti compresi. Si continuerà a costruire fregandosene delle norme antisismiche fino al prossimo terremoto quando ci ritroveremo a piangere altri morti, rivedremo i nostri politicanti fare le solite passerelle (vergognose

## La guerra dei Berlusconi

quelle del 25 aprile a Onna!) e sentiremo i soliti buoni propositi perché "questo non succeda più" e così via di tragedia in tragedia.

Mi sembra interessante chiudere con una nota che rende bene l'idea di come in Italia si faccia prevenzione e si rispettino le leggi in materia di sicurezza. Al rientro dalle vacanze pasquali, l'asilo frequentato da mio figlio mostrava evidenti crepe nei muri, segno delle violente scosse che hanno scosso l'Abruzzo ma hanno fatto tremare ben bene anche noi umbri. Bene, dopo un sopralluogo dei tecnici comunali che ci hanno assicurato che i danni erano solamente superficiali e non riguardavano le strutture portanti dell'edificio per cui i bambini potevano tornare tranquillamente a frequentare la scuola, il Direttore ha pensato bene di inviarmi una comunicazione scritta della quale cito solamente l'ultima parte: *"Per quanto attiene, invece, le altre emergenze si è consapevoli che siamo in notevole ritardo sulla predisposizione del piano di evacuazione (omissis) detto piano verrà predisposto entro il mese di maggio (omissis) è un impegno che lo scrivente si assume e che assicura, non sarà più disatteso"*. Per chi non fosse del mestiere sarà bene ricordare che la legge che, tra le altre cose, imponeva di redigere il piano di valutazione dei rischi e di effettuare prove di evacuazione nei luoghi di lavoro, scuole comprese, deriva dalla famosa legge 626 del 1994! Dopo 15 anni finalmente qualcuno insegnerà ai nostri bambini come ci si deve comportare in caso di calamità; e poi ci meravigliamo ancora delle tragedie che accadono giornalmente nel nostro Paese. (Franco Casadidio)

Silvio avverte Veronica: "Stavolta dovrà chiedermi scusa lei".

Veronica: "Io manipolata? Scemenze", "Per 30 anni ho solo cercato di aiutarlo".

Al Corriere la quasi ex first lady spiega: "Non l'ho mai danneggiato per trent'anni, ho solo cercato di aiutarlo, fino all'ultimo. Se i sondaggi sono oggi tutti per lui questo non può che farmi piacere. Nessuno potrà dire che con la mia decisione politicamente gli creo un problema. La smetteranno, forse, con la scemenza di Veronica manovrata dalla sinistra".

Poi una considerazione sul Paese: "Bisogna specchiarci in questo Paese, vederlo per quello che è in realtà. Un Paese in cui le madri offrono le figlie minorenni in cambio di un'illusoria notorietà. Un Paese in cui nessuno vuole fare più sacrifici perché tanto la fama, i soldi, la fortuna arrivano con la tv, con il Grande fratello. Che futuro si prepara per un Paese così?".

Nessun futuro, signora Veronica, proprio nessuno. La maggioranza degli italiani non merita un futuro migliore di quello che suo marito e i suoi accoliti gli stanno costruendo. La maggioranza degli italiani non ha il suo coraggio né la

sua capacità di dire basta. La maggioranza degli italiani preferirà far finta di credere alle accuse che le verranno fatte da suo marito e dai suoi legali per dimostrare al mondo intero che lei ha problemi mentali, oppure ha avuto la varicella da piccola che le ha precluso compiute capacità cognitive, oppure che un suo lontano parente era comunista sfegatato, oppure che è stata vittima di un incantesimo da parte del mago Silvan e non è più in grado di intendere e di volere. Perché così andranno le cose: lei sarà distrutta, con armi losche e subdole dalle quali, essendo una persona perbene non potrà difendersi (come in passato altri sono stati distrutti senza che la maggioranza degli italiani muovesse un dito). Lei avrà contro, a breve, tutti i mass media, i migliori "principi del foro" e tutto il governo, compresa la cosiddetta sinistra con la sua incapacità, la sua incoerenza ed il suo ormai atavico autolesionismo.

La attendono tempi duri. La prima legge di suo marito, ma lei credo lo sappia bene, è sempre stata: "Con me o contro di me". Buona fortuna. (Lucio Rossi)

**Ausländerbeirat München**  
Burgstraße 4 80331  
München  
Telefon 233-92454,  
Telefax 233-24480  
e-mail: auslaenderbeirat@  
muenchen.de  
www.auslaenderbeirat-  
muenchen.de

**Volete ricevere  
regolarmente  
rinascita flash?**

Contattate la redazione

Tel. 089 36 75 84  
e-mail: info@rinascita.de  
**www.rinascita.de**

## Lo stalking diventa reato

Sull'onda di numerosi episodi di cronaca nera, anche in Italia, lo *stalking* (atti persecutori) è considerato finalmente un reato punibile per legge. Tempi duri per i "correggiatori cocciuti". Una grande vittoria delle donne

Non che prima non esistessero norme – peraltro blande – per regolare gli "atti persecutori", ma solo negli ultimi mesi il reato di *stalking* (traduzione letterale dall'inglese: persecuzione) è stato introdotto ufficialmente nell'ordinamento italiano, grazie al decreto legge 23 Febbraio 2009 n°11, nell'ambito del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza", voluto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Le norme del decreto sono state convertite in legge dello Stato, con voto quasi unanime del Parlamento, il 22 aprile scorso. Un sospiro di sollievo, soprattutto per le donne, vittime di *stalking* nel'89 per cento dei casi. All'interno di questa già gigantesca percentuale, inoltre, il 70 per cento degli episodi riguarda uno *stalker* (persecutore) ben conosciuto dalla sua vittima: si tratta di un ex marito o di un ex compagno che non si rassegna alla fine della storia d'amore.

Di un evidente giro di vite se ne sentiva decisamente l'impellenza, soprattutto sulla scorta di parecchi episodi di cronaca nera, spesso sottovalutati, e che si sono poi trasformati in autentiche tragedie familiari e domestiche.

Il nuovo reato di *stalking* prevede la sanzione della reclusione da sei mesi a quattro anni "per chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura, ovvero da ingenerare un fondato timo-



re per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva, ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita".

Spiega l'avvocato torinese Ferdinando Santoni De Sio, esperto di questa nuovo segmento della giurisprudenza italiana: "Gli elementi caratterizzanti sono quindi una condotta reiterata nel tempo di minaccia o molestia (pedinamenti, telefonate, sms, biglietti) che provochi una significativa alterazione psicologica o di paura per l'incolumità propria o di un congiunto, ma anche (e questa è una sostanziale novità) di persona legata da relazione affettiva".

Nella legge, dunque, si tengono in considerazione anche le situazioni di fatto, che nella casistica finiscono per essere numericamente più rilevanti.

La pena massima prevista di quattro anni di reclusione consente l'arresto preventivo, o – in alternativa – un'altra misura cautelare (gli arresti domiciliari, ad esempio) in corso di indagini preliminari.

Un elemento di ulteriore novità

è l'introduzione dell'istituto dell'ammonimento. Infatti, al manifestarsi di una situazione già maturata o in itinere di atti persecutori, la parte lesa, anziché presentare immediatamente querela, può esporre i fatti all'autorità di Pubblica Sicurezza e richiedere al Questore l'ammonimento dell'autore della condotta. Il Questore, fatti i necessari accertamenti, ammonisce a parole il soggetto a cessare la condotta, redigendo relativo verbale. Se la condotta "persecutoria", tuttavia, dovesse proseguire, in quel caso scatterebbe d'ufficio il procedimento penale e la preventiva ammonizione costituirebbe circostanza aggravante (fino ad un terzo di aumento di pena).

L'ammonimento diventa così un importante strumento di prevenzione. Qualora, purtroppo, ciò non bastasse, la nuova legge sarebbe ferrea e implacabile: se lo *stalking* si trasforma in violenza sessuale, il carnefice finisce dritto in galera. Manette ancor più strette in caso di *stalking* diventato addirittura omicidio: ergastolo.

E per le vittime di *stalking*, cosa si fa? Le vittime di violenza sessuale, in particolare, verranno assistite gratuitamente in tribunale. Sarà anche istituito un numero verde nazionale, attivo 24 ore su 24, al quale le vittime di violenza e di molestie potranno rivolgersi per ottenere un aiuto. I comuni, inoltre, sono stati autorizzati a piazzare le telecamere di sorveglianza nei luoghi ritenuti più a rischio, per prevenire gli atti di violenza sessuale, ma anche tutti gli altri reati.

"Se è vero che le donne sono le vittime più frequenti e più indifese", continua l'avvocato Santoni De Sio, "il reato di *stalking* si applica anche ad altre situazioni: ci

## Veronica Lario sulle donne candidate: "Il loro uso? Ciarpame senza pudore"

La moglie del presidente del Consiglio spiega: "Io e i miei figli siamo vittime e non complici". Ricorda le grandi donne della politica italiana e straniera e aggiunge: "qualcuno ha scritto che tutto questo è a sostegno del divertimento dell'imperatore. Condivido, quello che emerge dai giornali è un ciarpame senza pudore, tutto in nome del potere". La signora Berlusconi replica anche alla notizia, pubblicata su La Repubblica, secondo cui il Cavaliere domenica notte avrebbe preso parte a una festa di compleanno d'una ragazza di 18 anni

sono anche uomini che vengono molestati, sebbene in modo diverso e fisicamente non violento, da donne innamorate, e persino taluni rapporti di lavoro possono essere identificati come *stalking*, con persecuzioni che vanno al di là del tradizionale *mobbing* professionale".

Ci sono, per l'appunto, pure casi di *stalking* al femminile. L'ultimo, proprio a Torino: una ragazza di 22 anni che tormentava un ragazzino di 15 anni ("*il più bello del quartiere*"), arrivando a fargli centotrenta telefonate al giorno e con minacce esplicite ("*Adesso mi mandi un sms e mi fai gli auguri di compleanno, altrimenti finisci male*"). L'adolescente, insieme a i genitori, l'ha denunciata: la ragazza è stata arrestata.

Si annunciano tempi duri, dunque, per i "corteggiatori cocciuti". Un buon consiglio? Saper incassare un "no", accettarlo in quanto tale, e farsene una ragione. Sempre meglio che finire al fresco. (Cristiano Tassinari)

in una discoteca di Napoli. "Che cosa ne penso? La cosa ha sorpreso molto anche me, anche perché non è mai venuto a nessun diciottesimo dei suoi figli pur essendo stato invitato", dice.

Di rimando Berlusconi: "Veronica manipolata dalla sinistra: ha creduto ai giornali": da Varsavia il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi commenta le dure critiche che gli sono state rivolte dalla moglie per l'impiego di personaggi femminili dello spettacolo in politica.

Cosa aggiungere: un quadretto familiare degno delle migliori tradizioni di una certa parte politica italiana che, da sempre, predica il sacro valore della famiglia, il rispetto incondizionato dei valori della chiesa cattolica, la propria avversione per l'aborto e per il divorzio e poi razzola nel modo più meschino e volgare. L'aggravante, in questo terribile momento storico, è rappresentata dal fatto che nemmeno uno scandalo pubblico di questa portata fa mettere in discussione la leadership di un uomo ormai così smaccatamente privo di scrupoli e di ideali, oltre a non suscitare in lui alcun rigurgito di amor proprio: qualsiasi persona normale, al suo posto, si sarebbe "autosotterrato" per la vergogna. Grazie Veronica: hai tutta la nostra umana comprensione. (Lucio Rossi)

Le parole che offendono  
sono l'urlo della nostra  
ignoranza  
Alda Merini

### La sezione del PD di Monaco completa l'organigramma dell'esecutivo e del direttivo allargato

La sezione del Pd di Monaco di Baviera domenica 26 aprile ha eletto le cariche del proprio esecutivo e del direttivo allargato.

Il circolo che si era ufficialmente costituito il 10 luglio del 2008 ed aveva eletto la propria segreteria secondo regolamento il 29 marzo scorso, a fine aprile ha completato l'organigramma.

Il direttivo allargato che si compone di sette membri, di cui quattro donne e tre uomini, per un'età media di 42 anni, è costituito dal segretario Daniela Di Benedetto, vicesegretari sono Simona Barbieri e Serena Chillemi. La carica di presidente è ricoperta da Emidio Colonnella. Tesoriere è Augusto Giussani. Membri aggiunti sono Cortina Bosi, Claudio Cumani. (aise)

Volete saperne  
di più su  
**rinascita e.V.?**  
visitate il nostro sito

**www.rinascita.de**

oppure telefonate al:  
**089/36 75 84**

## A Travaglio premio libertà di stampa dei giornalisti tedeschi



Marco Travaglio ha ricevuto il 28 aprile a Berlino il "Premio per la libertà di stampa" dell'associazione dei giornalisti tedeschi Djv. Travaglio è stato premiato "per il suo coraggioso e instancabile impegno per la libertà di stampa in Italia" e "per la sua tenacia nel continuare a criticare anche là dove gli altri hanno rinunciato da tempo" a farlo, ha spiegato il presidente del Djv, Michael Konken. "In questo modo vogliamo anche incoraggiare altri giornalisti in Italia a non lasciarsi intimidire", ha aggiunto. "Penso di essere un giornalista normale in un Paese che non è più normale da diversi anni", ha commentato Travaglio, che ha dedicato il premio a Indro Montanelli. In un lungo discor-

so il giornalista ha ricordato come la libertà di stampa in Italia "esiste sulla carta, ma non molto sulla carta stampata e quasi per nulla sulla televisione". Il caso italiano "viene molto sottovalutato a livello internazionale e soprattutto viene sottovalutato il pericolo di contagio" anche in altri Paesi, perché "il mo-

dello che si sta costruendo o che forse è già stato costruito in Italia", sbarazzandosi di tutti i poteri di controllo, "è un modello che fa molto comodo alle classi dirigenti e politiche", ha sostenuto. "Prima o poi qualcun altro in qualche altro Paese avrà la stessa tentazione di provare a imitare quello che è successo disgraziatamente in Italia con Berlusconi". Il giornalista ha criticato l'accentramento di potere nelle mani del premier, ma anche il "servilismo dilagante e il conformismo imbarazzante" in Italia, seguiti alle "epurazioni" di giornalisti scomodi e la creazione di una "agenda unica quotidiana" imposta dal presidente del consiglio.

Travaglio si è poi soffermato sul modo in cui i media italiani hanno riferito delle mosse del premier dopo il terremoto in Abruzzo: "I giornali sono riusciti in quei giorni a superare per conformismo e servilismo i giornali del Ventennio fascista", ha detto. "Non vedo alcuna possibilità che si inverta la rotta", ha concluso. In passato il premio del Djv era andato tra l'altro al giornalista serbo Miroslav Filipovic e alla giornalista russa Olga Kitowa. (Apcom, tratto da: [www.antimafiaduemila.com](http://www.antimafiaduemila.com))

Pagine Italiane in Baviera -  
Italienische Seiten in Bayern

Tel. 089 81 09 95 66  
cell. 0160 88 62 617  
Fax 089 81 09 95 67

Mail: [info@pag-ital-baviera.de](mailto:info@pag-ital-baviera.de)  
[www.pag-ital-baviera.de](http://www.pag-ital-baviera.de)

## Saccà-Premier: no intercettazioni

*Il provvedimento è stato esteso anche ai brogliacci*

Il gip di Roma ha ordinato la distruzione delle intercettazioni del fascicolo processuale sulle presunte raccomandazioni di Berlusconi a Saccà. Il caso era stato archiviato nei giorni scorsi dal gip, il quale, tuttavia, si era riservato di decidere sulla richiesta di distruzione delle intercettazioni. Il provvedimento è stato esteso anche ai brogliacci. Le presunte raccomandazioni avrebbero riguardato cinque attrici per la produzione di fiction tv.

Un trafiletto, una semplice nota d'agenzia a chiudere un altro rilevante passo fatto dalla nostra giustizia verso il silenzio, verso la sottomissione alla manipolazione opportunistica delle regole. Ormai è prassi che certe notizie siano appena sussurrate ed altre urlate a squarciagola su tutti i mezzi di informazione determinando in modo decisivo la "ricaduta" delle stesse sui cittadini. Il potere dei mass media è diventato assoluto. Una domanda allora sorge spontanea: in un Paese così, chi potrà mai più mettere in discussione un Signore che possiede e gestisce in modo diretto o indiretto cinque televisioni su sei e buona parte della carta stampata? (Lucio Rossi)

A VOLTE HO  
LA SENSAZIONE  
DI NON ESSERE  
INTERCETTATO...



SEBINO



## Gasparri e la fisiognomica

La fisiognomica, dal greco *physis* (natura) e *gnosis* (conoscenza) era una disciplina pseudoscientifica che si riprometteva di dedurre il carattere di un individuo dai suoi tratti somatici. Già presente ai tempi di Aristotele, conobbe un grande interesse nel XVI secolo, grazie all'opera del naturalista napoletano Giovanni Battista Della Porta e ancora nel XVIII in seguito agli studi del pastore svizzero Johann Kaspar Lavater. Ultimo esperto della materia fu il veronese Cesare Lombroso, morto nel 1909 (ossia cento anni fa e sarebbe il caso che qualcuno ne rievocasse la figura) che pretendeva di riconoscere l'uomo delinquente (e proprio "L'uomo delinquente" si chiama la sua opera più famosa) dalla conformazione del cranio. Oggi la fisiognomica non gode di nessuna considerazione scientifica, eppure ognuno di noi, senza rendersene conto, ricorre sovente a nozioni per così dire innate della dottrina per giudicare chi ha di fronte. In parole povere: se uno ha quella che ci appare come una faccia da fesso, noi tutti siamo portati a considerare rivelatrice quell'impressione e, diciamo, raramente ci sbagliamo.

Per dimostrare la bontà di tale procedimento cognitivo, facciamo un esempio ricorrendo a un politico che compare spesso sugli schermi televisivi italiani: il senatore del Popolo della Libertà Maurizio Gasparri.

Diciamo la verità: la natura non è stata molto generosa con il poveretto. Quei sopraccigli così folti che ombreggiano due occhi non particolarmente vividi non fanno del politico romano quello che si dice un uomo attraente. Né lo aiuta quel naso robusto che oltre al torto della dimensione, ha anche quello di dipartirsi dalla zona interoculare senza quella progressiva ascesa che appartiene alla maggior parte di noi.

No, la radice del nasone del senatore è attaccata alla fronte e non degrada affatto prima di risalire verso la punta. Quest'ultima poi pende tristemente verso la bocca la quale, a causa della carnosità del labbro inferiore non condivisa da quello superiore, è piccola e sproporzionata. Tale sproporzione costringe il senatore a starsene spesso con la bocca semiaperta in un'espressione che se non trasmette l'impressione di un'intelligenza vivace, non fa supporre nemmeno una procace mascolinità. In questo senso lo aiuterebbe forse la traccia della barba, ma la mancanza di una mascella volitiva, simile a quella del suo idolo Benito, banalizza la sua dolicocefalia e congiura, insieme a quanto abbiamo appena detto, a trasmettere del Nostro l'impressione sopra nominata.

Ma che la fisiognomica sia una disciplina da rivalutare ce lo confermano le parole di Gasparri il quale si offre sempre generosamente alle telecamere e al taccuino del cronista. Ecco allora che, secondo lui, l'elezione di Barak alla presidenza degli Stati Uniti farà contenta Al Qaeda, che l'amichevole di calcio fra Italia e Brasile svoltasi a Londra in febbraio andava boicottata in seguito alla mancata estradizione di Cesare Battisti (quella del boicottaggio è una fissazione del poveruomo che voleva sabotare anche le olimpiadi cinesi) e che le intercettazioni telefoniche in Italia sono addirittura un miliardo. Stendiamo poi un velo pietoso sulle dichiarazioni rilasciate in seguito alla morte di Eluana Englaro, perché riportarle evidenzerebbe solo lo squallore del personaggio, mentre lo scopo di questo articolo è unicamente quello di sottolinearne la stoltezza e l'involontaria comicità. Ed è proprio quest'ultima che ha attirato l'attenzione di un

ANCHE GASPARRI CHIEDE UN MINUTO DI SILENZIO



comico come Neri Marcorè il quale nell'imitarlo dà il meglio del suo talento; con grande sforzo, immaginiamo, perché niente è più difficile della caricatura di chi una caricatura lo è già di per sé.

Dice un proverbio cinese che quando il sole tramonta anche un nano ha l'ombra di un gigante. Dobbiamo essere proprio al crepuscolo della nostra appena unicentennial storia per aver avuto, fino a pochi anni fa, un Gasparri ministro delle telecomunicazioni, sia pure in un governo il cui presidente era il proprietario del più grande network privato italiano.

Resta il dubbio se la fortunata carriera del senatore sia un fatto scandaloso o incoraggiante. Scandaloso perché la consegna del potere in mano a un povero di spirito è sempre un atto gravido di conseguenze disastrose. Incoraggiante perché se uno come lui è diventato ministro, ognuno di noi ha la speranza di poter aspirare alla presidenza della Repubblica.

Recentemente Vauro ha dedicato a Gasparri una splendida vignetta che ha ovviamente fatto infuriare l'interessato il quale, essendo povero di spirito, è povero anche di umore. Il testo dice: "Anche Gasparri chiede un minuto di silenzio" e sotto si vede la caricatura del senatore che commenta "Così si sentono meglio le stronzate che dico!". (Corrado Conforti)

## Parole pericolose

*"È una tragedia che non si può superare solo con i soldi, non si può superare con la distribuzione di preservativi, che anzi aumentano i problemi. Serve invece un comportamento umano morale e corretto".* Queste le parole che il pontefice Benedetto XVI ha deciso di condividere con il mondo, durante il suo recente viaggio in Africa, parlando in tema di Aids e prevenzione. Con queste sue esternazioni il Santo Padre si scaglia totalmente e irrevocabilmente contro l'uso di quello che forse a tutt'oggi è l'unico vero mezzo per poter evitare o perlomeno rallentare il diffondersi della malattia, auspicando invece come unica soluzione un rinnovamento spirituale della sessualità.

Fermo restando il concetto che il Papa e la Chiesa hanno pieno diritto di esprimere le proprie opinioni va anche ricordato che le parole da esso pronunciate vengono considerate come diretta emanazione di Dio solo da una ristretta parte della popolazione mondiale e, nostro malgrado, da tutti quei politici italiani che ne fanno la loro bandiera solo per meri interessi elettorali. Per tutti gli altri credo che quelle parole valgano poco, come del resto anche per la maggior parte di chi si dichiara cattolico, praticante e in linea totale con ogni parola pronunciata dal pontefice, ma che poi evita accuratamente di comportarsi di conseguenza.

Secondo l'UNAIDS e l'organizzazione mondiale della sanità, da quando è stata scoperta la malattia, a morire sono stati circa 25 milioni di persone. I sieropositivi nel mondo sono tra i 36 e i 45 milioni. In base ai dati riportati da Wikipedia nel solo anno 2005 le persone infettate da virus sono state tra i 4 e i 6 milioni. Cifre



spaventose, ma che non cambiano di una virgola le tesi del Vaticano.

L'Aids uccide ogni anno migliaia di uomini, donne e bambini e gran parte di loro appartiene al continente africano.

L'Aids uccide e continua ad uccidere a ritmi vertiginosi e questo è un dato incontrovertibile. Il preservativo aiuta a difendersi dal contagio e questo è un altro dato certo.

Con le sue parole Benedetto XVI si scaglia contro chi considera l'uso del preservativo come l'unico e il solo mezzo per difendersi dal contagio, ma nessuno ha mai fatto dichiarazioni seguendo questa linea.



La UE ad esempio ha affermato che *"il preservativo è soltanto uno degli elementi essenziali sulla strada della lotta all'Aids"*. L'unico che parla per sentenze univoche e assolutistiche è proprio il Papa invece che

dice: *"Non si può risolvere il problema dell'aids con la distribuzione di preservativi, al contrario il rischio è di aumentare il problema"* e se non sono dichiarazioni poco liberali queste, sfido chiunque ad affermare il contrario.

La verità è che purtroppo tra molte popolazioni africane l'uso di contraccettivi e la diffusione di essi trova molte resistenze a livello culturale e sociale. Inoltre quasi nessuno degli Stati africani si è preoccupato negli anni recenti di lanciare campagne di sensibilizzazione in tema di prevenzione e sessualità e ciò non è accaduto in larga parte proprio perché la Chiesa cattolica ha influenzato governi e gerarchie politiche perché ciò non avvenisse.

Le recenti dichiarazioni rilasciate da Benedetto XVI non hanno fatto altro che mettere un'ulteriore barriera sulla strada della lotta a questa terribile malattia.

Oltretutto, a mio parere, con tali discorsi dannosi ed inutili si esce anche da ogni forma di logica. Se il fine ultimo della Chiesa è quello di preservare ogni forma di vita che sia essa appena iniziata o che stia per finire, se un ovulo fecondato è vita, se un feto di poche settimane è vita, si può allo stesso modo parlare di vita nel caso di un atto sessuale che non si completa nella fecondazione? Io direi di no e mi chiedo se è davvero la sacralità di ogni palpito vitale ad essere al centro dell'interesse della Chiesa Cattolica o al contrario un morboso e

oscurantista tentativo di controllare con ogni mezzo le abitudini sessuali di donne e uomini, da parte di chi, per sua scelta, ha deciso quella sessualità di non viverla.

Se davvero fosse valida la

prima ipotesi, la sola possibilità che esista uno strumento per salvaguardare milioni di vite umane, dovrebbe essere motivo di esortazione a consigliarne l'uso, sapendo che per ora resta uno dei pochi veramente efficaci (oltre all'astinenza ovviamente!) e non al contrario mostrarlo come simbolo di peccato e perdizione.

Non voglio assolutamente pensare che milioni di cattolici in tutto il mondo possano seguire le parole del papa antepponendo un simbolo ad una vita spezzata e non riesco a credere che la vita di un uomo in stato vegetativo da anni possa valere di più di quella di migliaia di persone che contraggono il virus ogni anno. E poi chi dice che sia migliore un uomo morto per questa terribile malattia piuttosto di un altro vivo e magari "peccatore" perché ha deciso di difendersi in qualche modo? È sicuramente vero che in molti casi la propria sessualità andrebbe vissuta con più rispetto sia verso se stessi che verso gli altri e questo soprattutto per quanto riguarda le nuove generazioni, ma c'è anche da dire che in certi popoli e culture africane esistono tradizioni ed abitudini in vigore da centinaia di anni e che molto difficilmente parole come "sessualità morale e responsabile" possono riuscire a sradicare in un giorno.

Nella zona dell'Africa orientale ad esempio, all'interno delle tribù Masai gli uomini hanno la possibilità di sposare quante più donne desiderino, mentre le ragazze tra i nove e i tredici anni possono liberamente avere tutti i rapporti sessuali che vogliono prima di scegliere quello che sarà il compagno della loro vita. Mi pare alquanto improbabile il solo pensare di poter imporre il proprio con-



petto di sessualità ed etica in certe zone del mondo.

Il portavoce del Ministero degli esteri francese Eric Chevaller ha recentemente dichiarato la sua più viva inquietudine per le conseguenze che le affermazioni di Benedetto XVI potranno avere, considerandole come parole che mettono a rischio tutte le politiche riguardanti salute pubblica e protezione della vita umana.

Gli fa eco Michel Kazatchikine direttore esecutivo del fondo mondiale per la lotta all'Aids, che reputa inaccettabili tali dichiarazioni e incredibile la facilità con cui queste possano essere state pronunciate proprio nel continente che risulta essere, sfortunatamente, il più flagellato dalla malattia.

Per quanto riguarda la Spagna, il leader Zapatero, in tutta risposta alle parole di Sua Santità, ha deciso di inviare un milione di preservativi nel continente africano.

È partita dal Belgio invece una protesta ufficiale al Vaticano per le dichiarazioni del Papa sull'uso del preservativo. Nel Paese del cattolicissimo e compianto re Baldovino, ad esprimersi in maniera ferma e ufficiale è stata, con un voto a larga maggio-

ranza, la camera dei deputati. La risoluzione ha ottenuto il consenso di 95 parlamentari compreso quello degli schieramenti cristiani democratici.

E in Italia?

Il premier Silvio Berlusconi si è limitato a rilasciare ai cronisti un lapidario commento in merito: "Ciascuno svolge la sua missione ed è coerente con il suo ruolo", ma ciò come accennavo all'inizio non mi stupisce. Di tono opposto, ma di sicuro

non eccessivamente forti per non turbare le coscienze dei poveri elettori cattolici, le dichiarazioni di Dario Franceschini, neo leader PD: "Penso che il profilattico sia indispensabile e da diffondere per combattere l'Aids, la disperazione e la morte in Africa e nei Paesi più poveri del mondo". Forse l'unica dichiarazione sensata sull'argomento è stata fatta proprio dalla persona da cui meno ti aspetteresti dichiarazioni sensate e cioè Umberto Bossi della Lega Nord. Il politico ha infatti detto che, se è pur vero che se tutti facessero come lui, fedele per anni alla stessa donna, il problema non esisterebbe, ha altresì dichiarato che prima di affermare certe cose il papa dovrebbe anche tener conto di realtà locali e culturali che in Africa sono sicuramente lontane anni luce dalla nostra quotidianità ed evitare generalizzazioni. Forse c'è un pizzico di razzismo in queste parole, e non mi stupirei considerando la persona da cui provengono, ma forse è possibile scorgerci anche un barlume di rispetto e tolleranza, cose che forse il papa non sa nemmeno cosa siano. (Rita Casali)

## Berlusconi acclamato presidente

Berlusconi ha fatto il suo ingresso tra gli applausi nella platea della nuova fiera di Roma, sulle note di 'Meno male che Silvio c'è', proprio nel momento in cui il congresso lo ha acclamato presidente. Sessanta minuti di intervento e settanta applausi, con quattro *standing ovation*. È la contabilità dell'intervento con cui Silvio Berlusconi, ha battezzato il Pdl e ha chiuso il congresso fondativo del nuovo partito del centrodestra.

La realtà è questa: la maggioranza degli italiani vuole "Re Silvio". Resta ben poco da fare: identificandosi o meno in questa realtà, bisogna prenderne atto e dare a Silvio quello che è di Silvio. Il nostro "Premier" è stato capace di stravolgere il modo stesso di intendere e di fare politica in Italia: con caparbia e con totale (e a volte imbarazzante) convinzione dei propri mezzi (e con la mirabile conoscenza della pochezza morale ed ideologica dell'italiano medio) è riuscito a rendere piano piano le cose talmente assurde da farle sembrare infine vere:

paradossalmente più assurde sono le sue affermazioni e i suoi atti e più la gente sta convincendosi che siano giuste e che siano "l'unica strada possibile".

La sistematica distruzione (con mezzi leciti e non leciti) degli avversari politici, per lo più gente con qualche ideale ma con troppa demagogia e nessuna unione di intenti, ha determinato la convinzione che non esiste nessuno oltre lui capace di fare cose concrete, giuste o sbagliate che siano. Si avverte netta, nel Paese, la crescente consapevolezza che non ci sono alternative e che, tutto sommato, avere un nuovo, moderno "Duce" non è poi il peggiore dei mali. Nel momento del bisogno, la maggioranza degli italiani sentono la necessità di aggrapparsi a qualcosa, qualsiasi cosa, che gli dia la sensazione di poter avere protezione, di poter chiedere aiuto, di essere "dalla parte giusta della barricata". L'italiano medio è un essere umano potenzialmente mafioso ed "endemicamente" privo di morale civica: l'attuale "Premier" lo rappresenta egregiamente. (Lucio Rossi)

## Malgioglio a Buckingham Palace

Ursula Andress, su richiesta di Camilla, ha invitato l'amico Cristiano per un tè. Vieri sta acquistando due case a Miami. Corona, per festeggiare quattro mesi di fidanzamento, ha regalato a Belen Rodriguez una vacanza in un *resort* esclusivo delle Maldive; Pippo Inzaghi, per il compleanno, ha regalato alla fidanzata Alessia Ventura un paio di orecchini con brillanti, eccetera.

Un mondo parallelo fatto di veline, pseudocantanti, ex-calciaatori, ex-carcerati, politici e mafiosi accomunati dal possesso sproporzionato di denaro "facile" e visibilità mediatica, un mondo che spende e spande, qualsiasi cosa accada, e se ne sbatte dei terremoti, delle crisi economiche mondiali, della mancanza di posti di lavoro (per sé e per i propri figli), della fame nel mondo e di qualsiasi altra cosa sconvolga la vita quotidiana del resto dell'umanità. Il senso di giusta rabbia e la immediata e dovuta richiesta di chiarimenti e cambiamenti che la gente cosiddetta comune dovrebbe far sua di fronte a una tale idiota realtà, nel nostro Paese è sostituita da una altrettanto immorale, incosciente, incomprensibile ammirazione (con addirittura pacchiani tentativi di emulazione). Cosa dire allora? Ci meritiamo l'Italia che abbiamo: Malgioglio for President! (Lucio Rossi)



Cristiano Malgioglio

Volete saperne di più su **rinascita e.V.**?  
visitare il nostro sito

[www.rinascita.de](http://www.rinascita.de)

oppure telefonate al:  
**089/36 75 84**

### CONTATTO

edito da:  
**Contatto Verein e.V.**  
**Bimestrale per la**  
**Missione Cattolica**  
**Italiana di Monaco**

**Lindwurmstr.143**  
**80337 München**  
**Tel. 089 / 7463060**

## Marcia Mondiale per la pace e la nonviolenza



La Marcia Mondiale partirà dalla Nuova Zelanda il 2 ottobre 2009, anniversario della nascita di Gandhi, data dichiarata dalle Nazioni Unite "Giornata internazionale della Nonviolenza". Si concluderà il 2 gennaio 2010 sulle Ande argentine, in località Punta de Vacas, ai piedi del monte Aconcagua. Durante questi novanta giorni passerà per più di novanta paesi e cento città dei cinque continenti, coprendo una distanza di 160.000 chilometri.

La Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza sta già ispirando diverse iniziative e attività che nei prossimi mesi dovranno moltiplicarsi. Nasce dall'iniziativa di "Mondo Senza Guerre", un'organizzazione internazionale - promossa dal Movimento Umanista - che da quindici anni lavora nel campo del pacifismo e della nonviolenza.

La Marcia Mondiale, tuttavia, sarà costruita da tutti. Aperta alla partecipazione di chiunque, singolo cittadino, organizzazione, collettivo, gruppo, partito politico, azienda etc, condivide le aspirazioni e la sensibilità di questo progetto. Non si tratta di qualcosa di chiuso, ma di un percorso che andrà arricchendosi progressivamente nel tempo con i contributi delle varie iniziative

In tutto questo periodo, in centinaia di città si realizzeranno marce, festival, forum, conferenze e altri eventi per far prendere coscienza dell'urgenza della Pace e della Nonviolenza. In tutto il mondo, le campagne di adesione alla Marcia moltiplicheranno questo segnale al di là di quanto possiamo immaginare oggi e per la prima volta nella storia un evento di queste proporzioni si mette in moto per iniziativa della gente.

La Marcia Mondiale è un appello a tutte le persone a unire gli sforzi e ad assumersi la responsabilità di cambiare il mondo, a superare la violenza personale e a lavorare nel proprio ambiente più immediato, fino a dove arriva la propria influenza.

### La situazione attuale

Viviamo in una situazione critica a livello mondiale, caratterizzata dalla povertà di vaste regioni, dallo scontro tra culture, dalla violenza e dalla discriminazione che contaminano la vita quotidiana di grandi settori della popolazione. Conflitti armati devastano molte zone e ora dobbiamo affrontare anche una profonda crisi del sistema finanziario internazionale. A tutto questo si aggiunge il problema più pressante, la minaccia nucleare in aumento. È un momento di enorme complessità; non solo dobbiamo prendere in considerazione gli interessi irresponsabili delle potenze nucleari e la follia di gruppi violenti, con possibilità di accesso a materiale nucleare di dimensioni ridotte, ma dobbiamo tener presente anche il rischio di un incidente che potrebbe innescare un conflitto devastante.

Non si tratta della somma di singole crisi: ci troviamo davanti al fallimento globale di un sistema la cui

metodologia di azione è la violenza e il cui valore centrale è il denaro.

### Le proposte della Marcia Mondiale

Per evitare la catastrofe nucleare futura, dobbiamo superare la violenza oggi, chiedendo il disarmo nucleare a livello mondiale, il ritiro immediato delle truppe di invasione dai territori occupati, la riduzione progressiva e proporzionale delle armi convenzionali, la firma di trattati di non aggressione tra Paesi e la rinuncia dei governi a utilizzare le guerre come metodo di risoluzione dei conflitti. (Gianluca Rubino - per maggiori informazioni: [www.theworldmarch.org](http://www.theworldmarch.org))

### Comites

Comitato degli Italiani all'Estero  
Circoscrizione Consolare di Monaco di  
Baviera  
c/o Istituto Italiano di Cultura -  
Hermann-Schmid-Str. 8  
80336 München  
Tel. (089) 7213190  
Fax (089) 74793919  
Presso il Comites di Monaco di Baviera  
e in funzione lo

### Sportello per i

### cittadini

nei giorni di

**LUNEDI e GIOVEDI**  
**dalle ore 18.00 alle**  
**ore 21.00**

I connazionali possono rivolgersi al  
Comites  
(personalmente o per telefono)  
per informazioni, segnalazioni,  
contatti.

Italiano per bambini e ragazzi a Monaco di Baviera  
 Italienisch für Kinder und Jugendliche in München  
**Italiano Junior**



A partire dal semestre invernale 2008/09 l'Istituto Italiano di Cultura ha avviato in collaborazione con la Società Dante Alighieri e. V. il progetto «**Italiano Junior**»: un programma innovativo di corsi di italiano come lingua straniera rivolto sia a bambini e ragazzi germanofoni che di origine italiana in età compresa tra i 6 e i 18 anni. L'approccio è ludico con i più piccoli, di supporto all'italiano curricolare nei ginnasi per i più grandi.

I corsi si suddividono per fascia di età e a loro volta per competenza linguistica, dal livello A1 al C1, in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con la Società Dante Alighieri e.V. (Hermann-Schmid-Str. 8, 80336 Monaco di Baviera, Tel: +49 89 746321-22 Fax: +49 89 746321-31, sprachkurse@dante-muenchen.de, www.dante-muenchen.de). Per ulteriori informazioni rivolgersi a dr. Ivana Ventresca 089/74 63 21 22

*Ab dem Wintersemester 2008/09 bieten das Istituto Italiano di Cultura und die Società DanteAlighieri e.V. erstmalig das Programm »Italiano Junior« an. Es handelt sich hierbei um Sprachkurse für deutschsprachige Kinder und Jugendliche – auch italienischer Herkunft – zwischen 6 und 18 Jahren, die Italienisch als Fremdsprache erlernen möchten: Spielerisch für die Kleineren, zur Unterstützung der Lernprogramme in den Gymnasien für die Größeren.*

**Centro ecologico CEPRU**  
*Una valida iniziativa cubana*

Cerco di descrivere brevemente un'interessante esperienza vissuta a Cuba, quella dei Centri chiamati CEPRU. Già ne stanno funzionando due, uno nella città di Guantanamo e uno nella Città scolastica Camillo Cienfuegos, ai piedi della catena montuosa Sierra Maestra, centri che poco a poco si stanno diffondendo in altre città. È sorprendente vedere i risultati ottenuti attraverso l'impegno e l'amore dei lavoratori, che sono riusciti a trasformare degli immondezzai estremamente pericolosi per la salute in veri giardini, dove piante, animali e uomini trovano un ambiente sano e piacevole. I materiali inorganici non utilizzabili perché frantumati, quali pezzi di carta, di cartone, di plastica, di metallo e di vetro, vengono raccolti in forma differenziata e portati alle industrie del riciclaggio. Tutti i rimanenti residui vengono riutilizzati, in modo sorprendente, come segue.

I materiali organici vengono depositati a strati in varie zone del CEPRU, ricoperti con terra e foglie secche e lasciati fermentare per alcuni mesi, finché si forma un concime naturale estremamente sano, che viene utilizzato in orti, frutteti e giardini. Queste zone adibite alla produzione dei concimi vengono circondate con alberi del Nim, una pianta tropicale con la particolare proprietà di tener lontani i batteri e gli insetti dannosi. Inoltre viene ridata la vita a piccole piante gettate nelle immondizie, ponendole in contenitori riempiti di terra ferti-

*Um den höchsten qualitativen Ansprüchen gerecht zu werden, unterteilen sich die Kurse innerhalb der Altersgruppe je nach Sprachkompetenz gemäß des Europäischen Referenzrahmens von Level A1 bis C1.*



le, anche questi recuperati dai rifiuti. Vengono addirittura accolti nel CEPRU animaletti abbandonati e vi è inoltre un locale dove si depositano mobili in legno in disuso ed altri oggetti che non possono essere riparati, utilizzandoli per fare sculture ed altre piccole opere artistiche.

Questi centri ecologici sono visitati sempre più frequentemente dalla popolazione e stanno diventando luoghi di diffusione di una cultura che permette di comprendere l'importanza dello stretto legame che intercorre tra società e ambiente. Molti giovani, soprattutto studenti, offrono parte del loro tempo libero per migliorare l'efficienza e il buon funzionamento dei CEPRU.

In questo periodo storico, in cui stiamo vivendo una forte crisi economica dovuta ad uno sfruttamento assurdo dei popoli del sud del mondo e delle risorse naturali di tutto il pianeta, dovremmo aprire gli occhi e comprendere che il cammino intrapreso si dirige verso la morte, ed avere l'umiltà e l'intelligenza di accettare con gioia gli insegnamenti che ci possono offrire tanti popoli del sud, in particolare il popolo cubano, capace di camminare verso la vita, nonostante il terribile blocco economico statunitense. (Enrico Turrini)

## Making Musi: quando la migrazione arricchisce la tradizione locale



Quanto *globale* è la cultura popolare? Quanto influiscono i movimenti migratori nella diffusione di costumi, tradizioni, canti nei diversi Paesi d'Europa? Che la musica non sia solamente un patrimonio locale, e tanto meno nazionale, appare evidente, e sicuramente a molti friulani in Germania sarà capitato di ascoltare il famoso "Oh Donna Clara" e riconoscerne le note di una delle canzoni più famose della tradizione friulana, "Sul puint di Braulins" (e furono infatti gli emigranti stagionali a portarla "dalle Germanie" fino in Friuli). E che l'altrettanto "friulanissima" *stajare* non sia proprio così *friulana friulana* è chiaro anche ai bambini. Indagare su come la migrazione possa modificare e arricchire le tradizioni locali è l'obiettivo del progetto MELT - *Migration in Europe and Local Tradition*, finanziato dalla Comunità Europea e che si esplica a Monaco nel sottoprogetto *Making Musi*, svoltosi nei primi mesi del 2009. Tredici musicisti provenienti da sei Paesi diversi convivono per tre mesi nella Villa Waldberta a Feldafing, sul lago di Starnberg, "casa degli artisti" della città di Monaco, e mescolano le loro tradizioni musicali per presentarle poi al pubblico in diversi locali più o meno tradizionali di Monaco, accompagnati da gruppi locali e "misti".

Un'idea di grande successo, se si guarda alla risposta del pubblico: locali

strapieni, dove la voglia di ballare deve fare i conti con l'impossibilità a muoversi senza rischiare di calpestare i piedi del vicino. Anche al *Vereinsheim* a Schwabing, dove ho avuto la fortuna di assistere al concerto, è così. Il locale trabocca di gente, un pubblico attento, partecipe,

decisamente trascinato dalle melodie, anche molto diverse, proposte dai diversi gruppi. Le tradizioni musicali si fondono, dalla Russia all'Austria, dalla Romania alla Baviera, passando per i canti partigiani italiani, si mescolano, perdono i loro contorni per unirsi e creare qualcosa di nuovo.

Di *Making Musi* ho parlato con Barbara Hein, che ne è organizzatrice per conto del *Kulturreferat* di Monaco.

### Qual è l'idea alla base del progetto? E come è nata?

*Making Musi* è il contributo che il *Kulturreferat* della città di Monaco presenta all'interno di MELT, progetto dell'Unione Europea che desidera indagare come la migrazione influenzi le tradizioni locali. Monaco ha deciso di sviluppare un discorso musicale, che guardi veramente alla cultura popolare, prendendo spunto dalla consolidata manifestazione *Hoagartn* [tradizionale appuntamento di musica popolare bavarese, che ha luogo ogni mese a Monaco, ndr], che volevamo arricchire con la musica folk tradizionale dei migranti.

### Come sono stati scelti i musicisti?

I dieci musicisti ospiti sono stati selezionati dalle cinque città partner di Monaco nel progetto MELT, ovvero Sighișoara in Romania, Istanbul in Turchia, Genova in Italia, Vienna in Austria e Birmingham nel Regno Unito. I tre

musicisti bavaresi sono stati scelti in base ai loro interessi e al loro talento, ma soprattutto per la loro voglia di collaborare. Per esempio Josef Zapfl, che non solo conosce molto bene la tradizione bavarese e sa suonare ad alto livello diversi strumenti, ma che è da sempre interessato a conoscere altre tradizioni musicali, e che sicuramente funge da collante nel processo di integrazione dei musicisti. Per quanto riguarda i due gruppi, il duo serbo-bavarese *Marco und Christa Jovanovic* e la *Familienmusik Servi*, beh, si tratta di musicisti molto conosciuti nella scena dell'*Hoagartn*, e possono costituire un ponte tra mondi, culture, tradizioni, appartenenze diverse, perché sanno vivere in entrambi i mondi, quello più tradizionale dell'*Hoagartn*, e quello più innovativo e sperimentale di *Making Musi*.

### Come e per quanto tempo opereranno insieme i musicisti di Making Musi?

I dieci musicisti ospiti godono di una borsa di studio di tre mesi. Il loro compito e scopo è quello di fare musica, di fare *musiche*, aprendosi alle tradizioni musicali popolari altrui e insegnando agli altri le proprie. Alcuni musicisti non hanno potuto fermarsi per tutto il periodo del progetto, per esempio Michele Maschi e Alessandro Ginevri, da Genova, hanno dovuto abbandonarlo temporaneamente a marzo per motivi di lavoro (non possono vivere di sola musica!), e così anche Bilen İpiktaş da Istanbul, rientrato per ragioni di studio. Ma ci saranno tutti per i prossimi – e purtroppo ultimi – due appuntamenti. Credo che sia molto importante che per le ultime due serate siano presenti tutti i musicisti.

### Importante per...

Credo che sia *emotivamente* importante, per loro, per noi organizzatori, ma anche per il pubblico. Vede, si è trattato fin dall'inizio di un progetto molto

segue a pag. 16

da pag. 15

carico di emotività, di emozioni. Ha visto i volti raggianti del pubblico alla fine dei concerti? Credo che in poche altre occasioni vi sia un pubblico così partecipe e felice. Perché la musica popolare è carica di emozioni. Sa, i brani tradizionali sono, in fin dei conti, delle *hit*, sono i pezzi migliori, i più trascinanti, altrimenti non sarebbero stati tramandati. E il repertorio dei musicisti di *Making Musi* è un repertorio che arriva diretto al cuore. Credo che per favorire e facilitare l'integrazione sia fondamentale fare presa sulle emozioni della gente. Il discorso intellettuale non tocca – e non è suo scopo toccare – le masse, mentre attraverso la musica, attraverso la musica popolare, si può molto più facilmente unire emotivamente genti e culture diverse, con effetti di gran lunga più duraturi.

#### Come sono stati scelti i locali per i concerti?

Il progetto *Making Musi* si inserisce nell'ambito dell'*Hoagartn*, ma si differenzia da questo per molti aspetti. Così abbiamo deciso di scegliere anche locali diversi, perché sono diversi, più giovani, i protagonisti, e il pubblico. Fondamentale per noi era cercare di portare in ogni locale qualcosa di conosciuto e qualcosa di nuovo. Per esempio all'*Hofbräuhaus*, culla di certa musica tradizionale bavarese: di conosciuto c'era la musica popolare, di nuovo il fatto che provenisse da diverse culture, e la spontaneità nell'eseguirlo. O al *Kulturkeller D'Schwanthalerhöf*, istituzione culturale in cui si esiste un "palcoscenico aperto" con *jam* spontanee, ma dove normalmente la musica è piuttosto jazz o rock. O al *Vereinsheim*, locale assai importante per una determinata scena cabarettistica, ma il cui proprietario preferisce – se proprio deve averli – musicisti che fanno musica tradizionale bavarese. O allo *Stragula*, famoso per i suoi *poetry slam*, le sfide di poesia spontanea, e per i concerti *unplugged* di musica rock. Due iniziative molto *urbane*, che forse hanno poco da spartire con la musica popolare, anche se la migra-

zione è fenomeno urbano per antonomasia, senza migrazione: senza movimento e mobilità, le città, il multiculturalismo, non sarebbero mai nati. Volevamo dimostrare che è possibile fare musica *folk* ovunque, senza grossi budget e senza dispendio di tecnica, se i gestori dei locali e i musicisti lo vogliono. E abbiamo così raggiunto un pubblico nuovo, diverso, abbiamo visto che il concetto funziona altrettanto bene nel tempio della musica bavarese e nel locale cult di Monaco. Volevamo incontrare scene, culture diverse, e introdurle in mondi nuovi, altri. E abbiamo avuto successo. La stampa ci ha accolto fin dall'inizio con molto interesse, e con il pubblico è stato subito colpo di fulmine.

#### L'Hoagartn come partner: incontro di tradizione e innovazione?

Sì, credo che l'esperimento sia riuscito. Sa, il prossimo appuntamento sarà al *Münchner Haupt*, un locale che da trent'anni è partner dell'*Hoagartn*, praticamente da quando questo progetto esiste. I musicisti ritorneranno al *grembo* dell'iniziativa, dopo tre mesi in cui hanno accumulato esperienze, in cui sono cresciuti, e si confronteranno con un pubblico abituato al format tradizionale dell'*Hoagartn*. E io sono molto fiduciosa che andrà bene, che pubblico e musicisti saranno soddisfatti, che vivranno e reinventeranno questo format in maniera coinvolgente.

#### Vi aspettavate un tale successo?

Beh, mentirei se dicessi che quando si inizia un progetto non si ha fiducia che vada anche bene. Confesso che lo speravamo, ma non potevamo di certo saperlo. Vi era anche il timore che forse avremmo raggiunto solo persone già interessate, mentre gli altri forse non si sarebbero fatti coinvolgere. Per questo, e per non tradire il nostro concetto di musica acustica – che purtroppo ha limiti "spaziali" di udibilità –, abbiamo scelto locali non grandissimi. E invece non è stato così, abbiamo raggiunto un pubblico sempre diverso – anche se alcuni ci hanno seguito in tutti gli ap-

puntamenti – riuscendo sempre a coinvolgerlo. I locali erano sempre stracolmi, a volte il pubblico non riusciva nemmeno più ad entrare, eppure era entusiasta. Le racconto un episodio: dopo la prima manifestazione a Feldafing Michele Maschi ha dimenticato alcuni strumenti, non se ne è nemmeno accorto. Al secondo appuntamento, una settimana dopo, al *Kulturkeller D'Schwanthalerhöf* il gestore del locale ci ha detto che una signora era passata da lui a portarli, perché li aveva trovati e pensava potessero servire per la serata. Capisce? Si è presa la briga di consultare il nostro programma, di venire appositamente a Monaco per noi. E di tali, emozionanti episodi ve ne sono stati molti.

#### Making Musi giunge al termine. Si rifarà?

Lo dico con una lacrima nel cuore, il progetto sta giungendo alla fine, e in questa forma non si ripeterà mai più. Certo, al cambiamento siamo abituati, le formazioni del gruppo sono state spesso diverse, i musicisti si sono alternati, vi era sempre qualcosa di nuovo, e tuttavia ora sarà diverso: *Making Musi*, questo progetto, terminerà definitivamente a fine giugno, quando *MELT* si esaurirà. Sono convinta che i musicisti continueranno a lavorare insieme, sono nate molte amicizie, non solo professionali, e sicuramente vi saranno ulteriori collaborazioni. Ma sarà qualcosa d'altro. Quanto alla manifestazione in sé, non so quali siano i piani del *Kulturreferat*, ma immagino che vi sarà la volontà di continuare con l'esperimento, perché ha avuto un ottimo successo, e credo verrà riproposto, anche se in altra forma.

Tra il pubblico, alla serata al *Vereinsheim*, circolava già la prima raccolta di firme per fare di questo evento straordinario una *tradizione locale*, per ripeterlo e farne un appuntamento fisso. La migrazione incontra e arricchisce il locale. Ed è bene così. (Luca Melchior) <http://makingmusi.kulturkeller.com>



## Grüß Gott, Herr Benigni!

Scomodo e ribelle per la sua ironia sagace, irriverente, praticamente imprevedibile, nasce negli anni settanta come personaggio di nicchia. Allora come oggi temuto da alcuni, sin dall'inizio amato da molti, adesso da grandi folle che, nel suo caso si potrebbero definire da "girone dantesco" (per non utilizzare l'inflazionata parafrasi "folle oceaniche" che mal si addice ad un personaggio così originale), sorprende sempre e comunque, per la poliedrica complessità della sua personalità di uomo e di attore. Travolge per la sua esuberanza gestuale e linguistica, che lo rende un comunicatore non verbale senza eguali. Sorprende per la sua lingua candida e plebea, irriverente e spregiudicata, infantile e filosofica, letteraria e comune, surrealisticamente divertente e a volte poeticamente malinconica.

All'esordio internazionale del suo "TuttoDante", avvenuto a Parigi il 7 Marzo 2009 al Grand Rex (serata nella quale 3000 spettatori gli hanno tributato più di una *standing ovation*) ha iniziato, dicendo: "È la prima volta che sono in scena all'estero, così da vivo". Proprio il suo essere "così da vivo" è ciò che ha inizialmente esterrefatto l'eccitatissimo pubblico della Münchner Philharmonie, la sera del 16 Aprile. Ciò che, in seguito, ha reso l'eccitazione degli spettatori esilarante delirio, è stato il suo iniziale monologo. La sua irresistibile satira ha preso di mira l'intera scena politica italiana: dall'"amato" Silvio, a Prodi, al "ricercato" Walter.

L'aria della Filarmonica ha continuato a saturarsi di risate anche durante la spiegazione del V Canto dell'Inferno, mutando, però, sempre più le proprie sfumature, verso un sorridere

dell'anima che prelude alla mescolta. L'intensità della descrizione dell'incontro con Minosse (vv.6-24), che si conclude con i famosissimi versi "vuolsi così colà dove si puote/ ciò che si vuole e più non dimandare", ha come trasposto sul palco il severo e giusto re di Creta, il quale sin dai tempi d'Omero, fu destinato a giudicare l'anima dei morti.



Spiegando il senso del verso 103 "Amor ch'a nullo amato amar perdona" che, come dice nel suo trattato medioevale "De amore" Andrea Cappelano, "l'Amore non permette che, chi è amato, non riami", il sorridere mesto si è trasformato in un intenso sentire, in un empatico partecipare, sia alle parole di Benigni che all'eterno significato di queste frasi.

È stato, però, l'apparire sulla scena di Paolo e Francesca e la reazione di Dante ("Da che io intesi quelle anime offense/ chinai il viso e tanto il tenni basso" vv. 109-110) che, di colpo, ha trasportato il pubblico là nel secondo girone dell'Inferno e l'empatia è divenuta partecipazione al dolore universale degli infelici amanti.

E la partecipazione si è trasformata infine in silenzio estatico alla recitazione. Benigni, trasfigurandosi, è divenuto ogni personaggio, in

ogni verso; è diventato ad ogni emozione, quella emozione, raggiungendo chiunque fosse in sala, al di là ed al di sopra della lingua. L'intensità è cresciuta, si è moltiplicata ed è divenuta pathos e commozione quando, con le lacrime agli occhi ed il tremore sulle labbra, ha letto i versi che chiudono il canto: "Noi leggevamo un giorno per diletto/ di Lancialotto come amor lo strinse;/ soli eravamo e senza alcun sospetto./ Per più fiate li occhi ci sospinse/ quella lettura, e scolorocci il viso;/ ma solo un punto fu quel che ci vinse./ Quando leggemmo il disiato riso/ esser baciato da cotanto amante/ questi, che mai da me fia diviso/ la bocca mi baciò tutto tremante./ Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:/ quel giorno più non vi leggemmo avante"./ Mentre che l'uno spirito questo disse,/ l'altro piangea; sì che di pietade,/ io venni men così com'io morisse./ E caddi come corpo morto cade." (vv. 127-142).

Benigni era apparso sul palco autocitandosi, con il famoso passo che era servito a divertire suo figlio nella "Vita è bella" e, sin dal primo istante, non si è potuto che restare affascinati dall'espressione dell'immensa padronanza del suo mestiere.

Impossibile tradurre la sua performance: veloce e spontaneo è il suo pensare, complessi i suoi voli tra le idee e, nonostante ciò, nonostante l'abbondanza straripante dei suoi pensieri, l'imprevedibilità delle sue conclusioni, la sua drammaturgia è stata sempre in grado di guidare il suo pubblico laddove la tragedia e la commedia si incontrano, perché lui sa come abbinare la leggerezza con la profondità, l'amore per Dante e

segue a pag. 18

## Facebook: "A cosa stai pensando?"

da pag.17

la sua lingua con la presa in giro per Silvio.

Ed alla fine della sua messa in scena del V canto, quando dalla sua rappresentazione e attraverso la commozione, è divenuto evidente l'amore che egli preserva per la poesia di Dante, nel momento in cui le parole morivano, iniziavano a scomparire, allora si è compreso di non aver solo assistito alla serata di un grande comico, bensì allo spettacolo di un grandissimo attore. (Marinella Vicinanza Ott e Hans Wiedermann)

Qualcuno ricorda forse la risposta sconvolgente di Margherita Buy, nel film *Manuale d'amore 2*, all'analogica richiesta insistente del marito (ex nella vita reale) Sergio Rubini?! "A cosa stai pensando?" è la domanda pericolosa, da non fare mai, che campeggia in testa alla schermata home di Facebook. Risposta a piacere: cavoli nostri o tutto di noi? Vediamo.

Facebook è uno degli ultimi fenomeni di Internet, con diffusione globale, un *social network* che in Italia ha ormai raggiunto quota 8 milioni di iscritti (sul sito facebook.com si può scegliere la propria lingua) e ha oltre 200 milioni di utenti "attivi" in tutto il mondo. A che cosa serve Facebook? "Ti aiuta a mantenere e condividere i contatti con le persone della tua vita", sta scritto sulla pagina della registrazione. È completamente gratis e tutti possono iscriversi.

Entriamo nei dettagli. La prima cosa che deve fare un nuovo utente, dopo la registrazione, è compilare "liberamente" il proprio profilo: si possono anche lasciare in bianco tutti i campi, si può evitare di mettere foto, indirizzo e qualsiasi dato personale che l'utente ritenga sia più opportuno non rendere pubblico. E nell'impostazione standard, peraltro modificabile dall'utente stesso, chi può vedere questo profilo sono solo i cosiddetti "amici". Per diventare amici si fa un invito (anche a chi è sconosciuto) e si deve poi aspettare che questi confermi la cosiddetta "amicizia". Oppure si accetta un invito di amicizia eventualmente ricevuto. E chi sono gli "amici" tipici? Le persone che ci stanno intorno, i (vecchi) compagni di scuola, i colleghi di lavoro, ma anche – perché no? – i propri figli. Anzi, spesso sono proprio loro quelli che trascinano i genitori su *feisbuc*: "Come, non ci

sei ancora? Dai, entraci anche tu, è simpatico, ci sono un sacco di informazioni, giochi, quiz, condivisioni e magari ritrovi vecchi conoscenti che non sentivi da una vita". È successo così anche all'autore di quest'articolo, sia d'esserci trascinato dentro dalla figlia, sia di incontrarci nuovamente una persona mai più vista né sentita da decenni. Avevamo 14 anni e d'estate andavamo ogni giorno alla stessa spiaggia: altri dettagli ve li risparmio! Nel frattempo, in pochi mesi, sono già 40 gli "amici", la maggior parte colleghi che hanno richiesto appunto di diventarlo e persino senza aver avuto precedentemente neanche il minimo contatto: interessante e accattivante, fa pensare in qualche modo d'essere apprezzati!

Gli aspetti positivi di Facebook sono diversi. In primo luogo è una fenomenale opportunità di ritrovare persone mai più sentite da un'eternità, come nel caso succitato, grazie a un semplice motore di ricerca interno che è addirittura personalizzabile con il nome della scuola frequentata. Anche gli interessi in comune possono far sì che si ritrovino casualmente delle persone, ma soprattutto che se ne conoscano di nuove. Infatti ogni link, foto, video e commento che ognuno pubblica, può essere commentato dai propri amici e questi commenti sono visibili da parte degli amici degli amici. È dunque possibile riferirsi a un commento di una persona che non si conosce ancora, vedendo solo la sua piccola foto in miniatura. Questa foto dell'utente (più tutte le altre che ha pubblicato) si vede in dimensione originale solo se si è amici, altrimenti viene ridotta a francobollo e di solito dice assai poco: specialmente se l'utente, al posto di se stesso, ci mette un verdissimo Incredibile Hulk!

Poi ci sono i gruppi d'interesse:

### Impressum:

Inhaber und Verleger:  
rinascita e.V. Hollandstr. 2,  
80805 München,  
Tel. 089/36 75 84,  
e-mail: info@rinascita.de  
www.rinascita.de

Verantwortlicher Redakteur und  
Anzeigeverantwortliche:  
S. Cartacci, Hollandstr. 2,  
80805 München

Druck: FM-Kopierbar GmbH,  
Kaulbachstr. 41, 80539 München  
Photo: M. Alberti, R. Casali, A.  
Coppola, C. Paroli.

Druckauflage 3/2009: 400

rinascita e.V.,  
Kt. Nr. 616318805  
BLZ 70010080  
Postbank NL München

## “QUELLI KE I VESTITI LI BUTTANO SULLA SEDIA INVECE KE METTERLI NELL'ARMADIO

Globale

### Informazioni di base

Tipo: Svago - Totalmente inutile  
 Descrizione: Per tutti quelli che quando si cambiano i vestiti, preferiscono gettarli sulla sedia piuttosto che riporli ordinatamente dentro l'armadio, lasciandoli accumulare fino alla scomparsa della sedia!!!



Iscriviti a questo gruppo

Condividi +

zionato dei dati di tutti gli utenti. Ne è seguita una mezza rivoluzione e la direzione ha ripristinato quasi immediatamente le condizioni restrittive precedenti, ma chi può garantire che non ci riprovino di nuovo, magari in modo più occulto e difficilmente rilevabile? D'altra parte gli utenti che mettono in piazza se stessi sono ben coscienti di questo fatto, dato che nessuno li obbliga a descriversi in dettaglio.

Da una recente indagine, infine, risulta che sette frequentatori di Facebook su dieci tradiscono in qualche modo i partner in rete e nel contempo le tradizionali agenzie matrimoniali stanno vivendo una vera crisi. Il motivo potrebbe risiedere proprio nella facilità d'incontrare persone con interessi comuni e nella tendenza ad assuefarsi alla "droga" chat. È facile stringere amicizia, renderla più intensa e non ultimo farsi ingannare dal modo in cui ognuno presenta ovviamente il meglio di se stesso, anche in fotografia. Resta il fatto che le opportunità di socializzazione offerte da questo strumento sono davvero straordinarie e superiori a quelle di ogni comune blog. A ciò si aggiunge l'importante funzione informativa del passaparola, anche in questo caso con qualche rischio di abuso se la fonte è falsa. In linea di massima, però, le informazioni che corrono in rete sono facilmente verificabili e le bufale vengono smascherate in brevissimo tempo, con la distruzione immediata della credibilità dei loro autori.

Facebook è dunque un fenomeno sociale nuovissimo che può rivelarsi di grande interesse anche per chi studia il mondo dei social network e nei prossimi anni vi saranno sicuramente numerose analisi e anche qualche film sul tema. Nel frattempo, a cosa stai pensando? Decisamente, cavoli miei! (Claudio Paroli)

nient'altro che la trasposizione dei club di una volta, ma lo scopo è sempre unire e sottolineare ciò che si ha in comune. Chiunque può crearne uno o iscriversi a quelli esistenti. Esempi? "Quelli ke i vestiti li buttano sulla sedia invece ke metterli nell'armadio" (vedi foto): un gruppo di enorme impegno culturale, sociale e politico, senza dubbio! "Solidarietà a Vauro", invece, è di natura completamente diversa. Dal giovedì della sua epurazione dalla Rai – poi annullata – per una vignetta "fastidiosa" presentata ad ANNOZERO, in poche ore si sono iscritti a questo gruppo migliaia di sostenitori scrivendo centinaia di messaggi di solidarietà. Su Facebook, inoltre, sono presenti importanti e famosi personaggi pubblici, anche politici, e alcuni informano delle proprie attività: come venire a sapere altrimenti, con la straordinaria libertà di stampa che vige in Italia, dichiarazioni e interviste di Nichi Vendola, tanto per citare un esempio? Come far conoscere ai propri amici e conoscenti un video sconvolgente o semplicemente affascinante su YouTube o un'informazione che passerebbe in sordina? Facebook, in questo senso, è uno strumento straordinario sia per le informazioni ottenibili "passivamente" sia per quelle che si possono far condividere agli altri "attivamente".

Ovviamente c'è anche il rovescio della medaglia, c'è anche il *feisbuc* fastidioso e pericoloso. Fastidioso quando gli amici partecipano a uno

delle migliaia di "Quiz" dementi di cui è pieno, ad esempio, e ci si ritrova sulla propria bacheca l'interessantissimo e profondissimo risultato da loro ottenuto. Oppure in caso di amici loro stessi dementi che, non appena sbadigliano, lo scrivono in risposta alla domanda filosofica d'apertura: anche questi commenti, sul proprio status o sulle proprie elucubrazioni mentali, ci se li ritrova sulla bacheca quando si accede a Facebook. Da questo assillo, per fortuna, c'è una scappatoia: nella bacheca è possibile eliminare *sine die* la visualizzazione degli "amici" diventati fastidiosi e insistenti per le "interessantissime" attività che compiono quotidianamente. E in che misura può essere pericoloso Facebook? Ad esempio quando uno vuole entrare in qualche gruppo o applicazione e gli viene chiesto se dà l'assenso a visualizzare e inoltrare i dati del proprio profilo: se dice "No", infatti, non entra. In Italia si tiene normalmente in scarsa considerazione la protezione della privacy e non si ha la minima idea dei rischi che si corrono. Quello di essere sommersi di pubblicità mirata, tanto per citarne uno. In Germania, di regola, si fa molta più attenzione a non sbandierare i propri dati a tutto il mondo, ma anche qui le nuove generazioni hanno la tendenza ad essere più "fiduciose" e dunque piuttosto ingenua. Mesi fa Facebook ha cambiato improvvisamente le condizioni generali di contratto rendendo possibile l'inoltro aziendale libero e incondi-

## Il viaggio, la vita, la libertà: riflessioni sul significato del viaggio

L'occasione per queste riflessioni mi è giunta dalla raccolta fotografica di Erwin Geiss\* che ha percorso l'Italia sulle tracce di un viaggiatore settecentesco J. G. Seume di cui ci è rimasto un libro di esperienze dal titolo "Spaziergang nach Syracus"\*\*\* Di questa raccolta avevo già scritto nel 2006 su *rinascita flash*, queste riflessioni sono nate in seguito. La filosofia ha tempi lunghi d'incubazione.

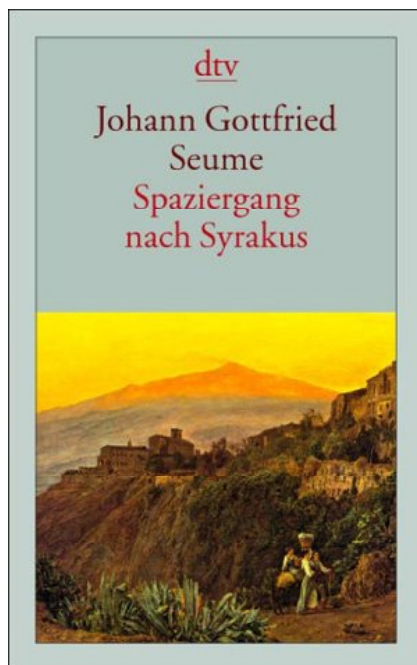
Uno dei sogni di libertà più sognati dagli uomini è il viaggio. Viaggiando sogniamo di liberarci da qualcosa che chiamiamo talvolta noia, talvolta consuetudine, ma che in realtà altro non è che il nostro stesso "io" onnipresente.

Speriamo, inconsapevoli, che il viaggio ci liberi dal fardello della nostra persona con il risultato che questa liberazione non si avvera mai, al contrario.

Da soli, in luoghi ed ambienti che non ci appartengono, altro non facciamo che ribadire il nostro desolato esser-ci con i suoi bisogni, le sue preferenze, le sue rigide categorie culturali, perfino con la sua, non richiesta, filantropia o esterosimpatia. Viaggiamo per dimenticarci e ci ritroviamo ad emergere in tutta la nostra egoità su panorami sconosciuti, in contesti sociali misteriosi che si intersecano in un passato che ignoriamo e che spesso sono avvolti in lingue per noi incomprensibili.

Il viaggio non potrà mai mantenere la sua promessa di libertà, perché quello di cui vorremmo essere liberati è quello stesso fardello che ci portiamo dietro ovunque. L'illusione che condusse Ulisse ad abbandonare Itaca per andar per mari e per terre sconosciute è l'illusione che oggi ancora ci conduce ad intraprendere l'impossibile.

Permane, comunque, il fascino di questa "impossibilità", la sua sottile



provocazione, il suo esotico, invitante sorriso. Un fascino a cui è difficile sottrarsi per quel tanto di speranza che contiene e che, come tutte le speranze, è sempre l'ultima a morire.

Tuttavia vi è un altro modo, una diversa coscienza, per opporsi alla seduzione di quei canti di sirena che smarrirono l'eroe greco e che oggi troviamo rappresentati in cataloghi d'agenzia ricchi di palme danzanti e di mari e cieli azzurrissimi che si baciano all'orizzonte, e questo è il viaggio *meditativo*, il viaggio *per ritrovarsi*.

Il viaggio, la filosofia: *Geiss sulle tracce di Seume*

Ingrediente fondamentale per il viaggio meditativo è la *lentezza*. Viaggiare lentamente appare oggi, nell'epoca degli spostamenti a velocità fulminanti, un improbabile ossimoro. Eppure, è questo il solo modo per salvare il nostro viaggio dal nulla dell'illusione. Quando Johann Gottfried Seume, ai primi di dicembre del 1801, intraprende la sua *passeggiata* attra-

verso l'Italia che lo porterà fino a Siracusa, ha già pronti tutti gli ingredienti per un viaggio meditativo: i suoi piedi, calzati in grossi scarponi chiodati, nove mesi di *lentezza*, un vecchio zaino di pelle di foca e di tasso che già altrove lo aveva seguito, uno scopo ben preciso: fare l'esperienza di leggere Teocrito seduto presso la fonte Aretusa.

Geiss, duecento anni dopo, ripercorre, nell'arco di tre anni, lo stesso itinerario. Anche il suo è un viaggio meditativo, un viaggio per *ritrovarsi*: lo stesso zaino, gli stessi lunghi spostamenti a piedi e in più una macchina fotografica per cogliere i momenti unici in cui incorre il suo andare.

Tuttavia lo scopo è altro da quello di Seume, ossia quello di ritrovare e fare l'esperienza dello *stupore*, di quella condizione dello spirito che ci apre al mondo, nota ai bambini ma che nell'età adulta si perde disperatamente. La frase di Eraclito trasmessaci da Clemente di Alessandria è la pietra filosofale che egli porta con sé, chiusa nel suo cuore: "... se non si attende l'inatteso, non lo si troverà, poiché questo si renderà a noi impercettibile e inconoscibile...". Una frase tranello poiché impossibile è attendere l'inatteso assoluto, quello, cioè, che *assolutamente* non conosciamo; un aporema dunque che Geiss cerca di aggirare portando con sé un altro occhio, quello dell'obiettivo, un occhio che egli può manovrare, ma non determinare mai completamente.

È dunque la sorpresa, lo stupore che affiora nelle sue fotografie: la donna e il cane seduti ai lati del portale della chiesa di Modena, l'innalzarsi in volo degli uccelli sul cielo cupo di Foligno, le impronte di mani sui muri di Venezia che si rivelano essere quadri d'avanguardia, le composizioni *inattese* che accostano antiche statue romane a moderni poster, le ruote di una solida bicicletta che

non temono di appoggiarsi alla superfluità sopravvissuta di un vecchio cartellone Versace.

Il viaggio, la storia, la morte

Viaggiare nello spazio implica anche uno spostamento nel tempo. Non abbiamo bisogno di scomodare difficili teorie della relatività per affermare questa comune esperienza. Tanto più in Italia. Seume, alla ricerca dichiarata delle tracce degli antichi, è in viaggio nel passato e solo per caso si imbatte nel presente. Sembra essere quasi sorpreso di incontrare dei contemporanei che vivono, inconsapevoli, fra le rovine di un passato glorioso. Brava gente, mal governata. Tuttavia riserva la sua stima soltanto a quei rari umanisti che incontra nel suo viaggio, come quel Saverio Landolina, fondatore del museo archeologico di Siracusa, che lo accompagna nell'antico foro e con cui esplora la crudele acustica del carcere che Dioniso fece allestire per poter ascoltare i discorsi dei suoi oppositori.

Geiss, invece, va alla ricerca del presente, ma si imbatte, volente, nel passato. La Reggia di Caserta ridondante di struggente bellezza, le rovine di Roma, le fulgide sculture dell'antichità.

Ma più che la celebrazione di un passato immortale, queste immagini documentano la fragilità dell'opera umana macinata dal tempo. Non soltanto l'uomo è provvisorio, ma anche le sue opere, anche quelle che sembrano destinate a sopravvivergli. Tutto passa, anche quello con cui cerchiamo di fermare il tempo. Eraclito è davvero il suo filosofo. *Panta rhei*. Tutto scorre. Un'affermazione, anche questa, destinata a passare, a restare sepolta sotto strati di lava. Forse soltanto un cartello "Torre del filosofo" resterà a testimoniare che di qui, un giorno, è passato un atomo di umano pensiero. (Miranda Alberti)



Foto: Hanks

Ogni martedì  
dalle 15.45 alle 18  
ed ogni venerdì dalle 9.45  
alle 12 è aperta  
**la biblioteca della  
Missione Cattolica Italiana**  
(Lindwurmstr. 143,  
tel. 089/74 63 060).

\* Il Dr. Erwin Geiss è geofisico e lavora nel Landesamt für Geophysik. Si dedica inoltre alla fotografia tenendo anche corsi in varie istituzioni. La mostra "Sapziengang nach Syrakus. Impressionen zwischen Alpen und Ätna" ha avuto varie edizioni a Monaco e dintorni e ultimamente – il 17 aprile 2009 – è stata allestita anche in Italia presso la Biblioteca Comunale di San Casciano Val di Pesa (Firenze).

\*\* Il libro è stato tradotto anche in italiano a cura di Alberto Romagnoli e pubblicato da Longanesi, Milano.

Sono tue le mie parole

*dal mio oscuro sgomento  
esse fuggono dolorose  
tingendosi del tuo amore lontano*

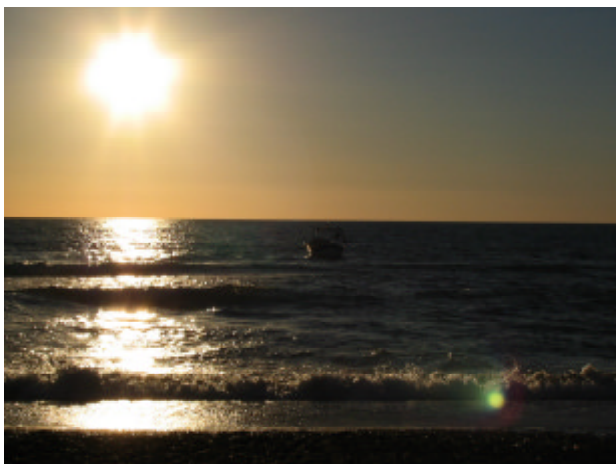
*il vento dell'angoscia le trascina  
fra uragani di sogni  
che non vivremo*

(Hanks)

**Diventa socio di  
rinascita e.V.**  
versando la quota annuale  
di **40 euro**  
sul conto: rinascita e.V.  
Kto. 616 31 8805  
Postbank München  
BLZ 700 100 80.  
Riceverai così anche  
**rinascita flash**

**www.rinascita.de**

## Con una stella a tu per tu



È infinitamente piacevole rilassarsi al sole, magari senza far niente, godendosi ad occhi chiusi i bisbigli della natura oppure leggendo un bel libro in santa pace. Ma non è solo al riposo che si mira quanto alla conquista di un colorito ambrato che doni un aspetto migliore, faccia risaltare i lineamenti e minimizzi le tracce dell'età. In effetti un'abbronzatura dorata fa sembrare più sani, più rilassati e quindi più belli purché non si esageri e non si voglia diventar color caffè in un fine settimana. Troppo sole e poca protezione, infatti, hanno l'effetto contrario: fanno invecchiare la pelle peggiorandone l'aspetto e la struttura.

L'intensificazione del colorito della pelle al sole è solo l'esito finale di un complesso processo all'interno delle cellule, il cui fine non ha niente a che fare con l'effetto estetico. Il colore che assume la pelle dopo aver preso il sole non è altro che uno stratagemma del corpo per difendersi dalle radiazioni solari.

Proteggere la nostra pelle dal sole è l'ordine che riceviamo da tutti i dermatologi che, ogni anno, con buon anticipo sull'estate, lanciano il loro appello: non esporsi al sole senza protezione, armarsi di creme solari, occhiali e cappello. Consigli tan-

to semplici quanto preziosi che, però, molti tendono a non seguire con ciò che ne consegue: scottature, spellature, tintarella a macchie e via di seguito.

La pelle, dopo mesi di tregua, è più indifesa ed occorrono almeno tre giorni di esposizione graduale per preparare l'epidermide ai raggi più intensi. Il

tipo di reazione alle radiazioni solari varia secondo il colore di carnagione, occhi, capelli, la presenza o meno di lentiggini, ovvero secondo il fototipo che andrebbe identificato per poter scegliere il filtro protettivo più adatto. Basta comunque tener presente che più la pelle è chiara e più vanno scelti fattori elevati.

Una protezione al 100 per cento non esiste e l'attuale legislazione europea ha vietato la dicitura di "schermo totale". Oggi si parla di protezione bassa, media, alta, molto alta, proprio per non indurre a pensare di poter stare al sole, per ore e ore, senza subire danni. L'indice di protezione solare è indicato con la sigla SPF, che sta per *Sun Protection Factor* che, in pratica, indica quanto tempo si può rimanere al sole senza rischiare, rispetto a quanto sarebbe possibile senza l'uso dei solari (per esempio: un SPF 20 ci permette di stare al sole per un periodo di tempo venti volte superiore).

Per ottenere una buona abbronzatura bisogna evitare le ore più calde (dalle 12 alle 16), bere molta acqua e succhi di frutta e applicare il solare ogni due ore, anche dopo il bagno e se si suda molto. Ricordiamo che il solare perde di efficacia

se non è applicato in modo corretto; occorre spalmarlo almeno un quarto d'ora prima di esporsi al sole e non massaggiarlo troppo a lungo poiché non deve essere assorbito dalla pelle, bensì restare in superficie in modo da creare un film che neutralizzi i raggi Uv. Inoltre questi prodotti vanno usati anche quando si è già abbronzati, dato che ci si può scottare anche quando si è già scuri.

Punti particolarmente sensibili sono: viso, naso, contorno occhi, orecchie, labbra, zone che in passato sono state scottate, ma anche schiena, spalle, collo del piede, dato che i raggi arrivano perpendicolarmente. Attenzione poi a profumi, deodoranti ed alcuni farmaci, tra cui antibiotici, psicofarmaci, anticoncezionali, antistaminici, che assorbono le radiazioni ultraviolette e scatenano prurito, chiazze rosse e bolle. Non dimentichiamo che acqua e sabbia riflettono la luce solare, aumentando così la quantità di raggi Uv. Importante è anche mangiare cibi ricchi di vitamina A ed E, che aiutano a sopportare meglio l'aggressività degli Uv.

Altra raccomandazione: non addormentarsi al sole perché l'organismo, mentre riposa, abbassa le sue difese; meglio poi non restare a lungo sdraiati, ma fare belle passeggiate, dato che la migliore abbronzatura si ottiene in movimento.

Per mantenere a lungo un bel colorito non dimentichiamo mai di idratare la pelle. Sole e salsedine la privano del giusto grado di idratazione ed è, dunque, indispensabile trattarla con cura, sciacquandola e rinfrescandola con specifici prodotti "dopo sole" i cui componenti ristrutturanti l'aiutano a rimanere elastica e luminosa. (Sandra Galli)

**venerdì 15 maggio ore 19 in EineWeltHaus** (Schwanthalerstr. 80 Rgb, München) sala 108: **"Elezioni europee: i dubbi ed il senso di queste elezioni"** con la partecipazione di Marcello Tava. Organizza: rinascita e.V.

**sabato 16 maggio ore 20 in Haus „Olymp“** (Elisabeth-Kohn-Str. 29) sala al pianoterra **"Mein Neapel, Eine Stadt - viele Widersprüche! Videoshow mit Musik"** con Marinella Vicinanza Ott und Hans Wiedemann. Entrata libera. Organizzano: Kulturreferat e Hausgemeinschaft Olymp nell'ambito dei Kulturstage Schwabing-West im Ackermannbogen.

**lunedì 18 maggio ore 20 in Literaturhaus** (Salvatorplatz 1, München) sala al 3° piano: **"Leoluca Orlando und Christian Kohlund"**, incontro con Leoluca Orlando, condotto da Emilio Galli-Zugaro: l'attore Christian Kohlund legge brani dai libri "Ich sollte der Nächste sein" e "Leoluca Orlando erzählt - Die Mafia". Ingresso: 15,- € ; ridotti 10,- € (gli introiti della serata saranno devoluti ad un progetto di sostegno linguistico per i bambini italiani di Monaco). Organizza: Lichterkette e.V.

**venerdì 19 giugno ore 19 in EineWeltHaus** (Schwanthalerstr. 80 Rgb, München) sala 211: **Mafia e antimafia: la storia e gli sviluppi**, conferenza di Marinella Vicinanza Ott. Organizza: rinascita e.V.

**domenica 21 giugno in EineWeltHaus** (Schwanthalerstr. 80) sala 211: **Il laboratorio dell'italiano** si incontra **dalle ore 10.30 alle 11.15** (gruppo dei piccolini, fino a 5 anni e mezzo) e **dalle ore 11.15 alle 12.30** (gruppo dei grandicelli, dai 5 anni e mezzo a 10 anni). Per maggiori informazioni: Marinella Vicinanza-Ott: tel. 089/30 70 76 35 - maviott@arcor.de. Organizza: rinascita e.V.

**domenica 21 giugno ore 10.30-12.30 in Familienzentrum Laim** (Valpichlerstr. 36 - München) **Deutsch-Italienische Spielgruppe**, incontro per genitori e bambini di famiglie multinazionali. Partecipazione: 2 € per gruppo familiare. Per informazioni rivolgersi a Sara Benedetti-Baumans (sara\_benedetti@web.de).

**sabato 27 giugno ore 20 in EineWeltHaus** (Schwanthalerstr. 80) sala grande al pianoterra, **Luna de ceniza**, letteratura e poesia dalla terra dei Mapuche, con la partecipazione di Rayen Kvyeh, poetessa indigena premiata in Italia col premio Nosside. Organizza: La Ruka. Per maggiori informazioni: nero02005@yahoo.com.

**sabato 4 luglio ore 18 in EineWeltHaus** (Schwanthalerstr. 80, Mü) **5ª Festa mediterranea - Mediterranes Fest**. Eine kulturelle Begegnung: Live-Musik, Tanz und Theater aus den Ufern des Mittelmeers, mit kulinarischen Spezialitäten. Organizza rinascita e.V.

**5ª Festa mediterranea - Mediterranes Fest**

**4. Juli 2009 - ab 18 Uhr**

**EineWeltHaus - Schwanthalerstr. 80**

La redazione ringrazia i curatori delle *Pagine curmane* del sito [www.italianieuropei.de](http://www.italianieuropei.de) per l'aiuto fornito nella ricerca di alcuni dei dati citati

Molti uomini sarebbero potuti arrivare alla saggezza, se non avessero immaginato di averla già raggiunta.

Lucius Annaeus Seneca

[www.cinemaitaliano.eu](http://www.cinemaitaliano.eu)

**cinema italiano**

solo cinema italiano d'autore

**Il laboratorio dell'italiano** si incontra in **EineWeltHaus**

(Schwanthalerstr. 80)

**sala 211 la domenica dalle ore 10.30 alle 11.15** (gruppo dei piccolini, fino a 5 anni e mezzo)  
e **dalle ore 11.15 alle 12.30** (gruppo dei grandicelli, dai 5 anni e mezzo a 10 anni)



Il prossimo appuntamento  
prima della pausa estiva  
sarà il

**21 giugno**



Lo scopo delle attività è migliorare le competenze linguistiche, sociali e culturali dei bambini di bilinguismo (o plurilinguismo) italiano. Ballando, giocando, cantando e disegnando impareremo divertendoci. Per maggiori informazioni potete rivolgervi a

**Marinella Vicinanza-Ott,**

tel. 089/30 70 76 35, [maviott@arcor.de](mailto:maviott@arcor.de)

**rinascita e.V.**  
associazione culturale Monaco di Baviera

invita alla

## **5<sup>a</sup> Festa mediterranea - Mediterranes Fest**

**4. Juli 2009 - ab 18 Uhr**

**EineWeltHaus - Schwanthalerstr. 80**